

Martedì 17 dicembre 2013

Gaggiano, Cassinetta e Ve

Due membri del direttivo, istruttori di Alpinismo del Cai, hanno addobbato la torre campanaria

Avis sempre più in alto!

GAGGIANO - Nell'anno che ricorda il cinquantesimo della fondazione della locale sezione Avis "Luigi Castiglioni" di Gaggiano, i suoi vulcanici dirigenti hanno voluto chiudere il 2013 con un gesto davvero insolito. Come ogni anno, in occasione del Natale, gli avisini addobbano a loro spese varie parti del paese, con striscioni e alberi di Natale: uno di questi è il pino dell'aiuola alla destra accanto alla scalinata della parrocchiale dello Spirito Santo, che ogni anno viene addobbato e illuminato di luci colorate. L'idea di fare qualcosa di diverso e possibilmente di più grande è nata durante gli incontri del Consiglio il venerdì sera nella loro sede di largo Donatori del Sangue. Per il cinquantesimo sarebbe stato bello un albero più grande, molto più grande, ma al



tempo stesso per ragioni di educazione ambientale è stata scartata da subito l'idea di utilizzare un grande abete naturale, da qui la proposta fatta da due membri del direttivo, che caso vuole siano anche due esperti rocciatori e istruttori di Alpinismo della sezione CAI della vicina città di Corsico. La loro proposta non si può certo dire che sia stata banale, e al momento ha fatto strabuzzare gli occhi dei presenti: "perché non usiamo come albero il campanile?" Dopo qualche minuto di sorpresa generale, si è cominciato a pensare che la proposta fosse in realtà realizzabile. I due, F.T e S.R. (mettiamo solo le sigle perché per loro scelta preferiscono sia Avis che sia messa in evidenza e non i loro nomi) si sono offerti volontari per scalare la torre campanaria e installarvi le luminarie. Non molto convinti che la proposta fosse accettata dalla parrocchie, e quindi fisicamente realizzabile, alcuni dirigenti del Consiglio Avis si sono recati dal parroco per proporre la loro idea, sorprendentemente l'insolita soluzione è immediatamente piaciuta a don Piercarlo, che però ha manifestato da subito anche alcuni dubbi. La sua preoccupazione era che fosse un'operazione da fare in assolu-



ta sicurezza, che non ci fossero dei rischi, neanche minimi per chi realizzava il lavoro: rassicurato della preparazione e della specializzazione dei due istruttori, ha accettato di buon grado questa novità. Ha però anche chiesto una cortesia, che le luci fossero fissate in modo stabile e lasciate in luogo in via definitiva, in modo da essere riutilizzate per abbellire la torre campanaria anche in altre occasioni, diverse dal Natale. Naturalmente nessun problema da parte del gruppo Avis, che in pochissimi giorni si è approvvigionato del materiale che serviva, e ha provveduto per mezzo dei due donatori/scalatori ad aprire una via inedita sullo spigolo di nord ovest del campanile, ad installare le luminarie, con una tecnica ed un metodo che non si vede normalmente dalle nostre parti, soluzione più dolomitica che padana. Complimenti vivissimi ai due protagonisti della cordata di pianura!

Antonio Varieschi